



Prot. n. 25/025-C28

A tutti i frati della Provincia

SEDI

LAVORI IN CORSO/3

Cari fratelli, il Signore vi dia pace!

Come nella costruzione di un edificio gli operai sono tutti attenti affinché il lavoro si realizzi nella maniera più giusta e secondo le richieste del committente, anche noi abbiamo voluto dare al nostro comune itinerario di animazione il titolo emblematico di “lavori in corso”: vorremmo esprimere che nell’opera di manutenzione e abbellimento dell’edificio della nostra Provincia nessuno si deve sentire escluso o a riposo. È ormai assodato che non è il Ministro provinciale con il Consiglio che deve “mandare avanti” la Provincia, ma tutti i frati sono chiamati a contribuire responsabilmente. Quando ci sentiamo realmente familiari tra noi, manifestando con fiducia le nostre necessità (cfr. *Regola* VI,7-8), allora tutti sentiamo che la casa della Provincia ci appartiene e che ne siamo responsabili davanti a Dio e agli uomini. Chi invece si sente estraneo o non familiare sta a guardare dall’esterno gli errori che inevitabilmente si fanno e punta il dito, criticando aspramente senza dare alcun contributo positivo ai lavori in corso.

L’intento del Consiglio di coinvolgere su alcuni temi precisi i Guardiani e poi tutti i fratelli nei Capitoli locali vuole proprio alimentare la nostra reciproca familiarità, per sentirci tutti parte integrante della Provincia. Ripeto: chi guarda sempre con sospetto le cose mettendo in evidenza solo il negativo non dà alcun contributo, ma finisce per demolire, purtroppo anzitutto se stesso! Sapete bene da dove viene lo spirito della separazione e divisione.

Nell’incontro del 24 marzo scorso, tenuto a **Lamezia Terme** presso “Casa Tamburelli”, i fratelli Guardiani hanno riportato le riflessioni che tutti voi avete fatto nei vostri rispettivi Capitoli locali: ancora grazie, cari fratelli, per aver dimostrato attenzione a ciò che vi è stato riproposto dal Consiglio a partire dalle nostre comuni riflessioni dell’Assemblea di Cetraro. Vorrei, in questa sede, chiarire ancora una volta il senso delle domande che vi sono state poste circa la figura dell’“accompagnatore” o “facilitatore” e circa l’eventuale unificazione. Non abbiamo chiesto alla Curia generale un Visitatore! Ciò che piuttosto è emerso in seno al Consiglio provinciale e che, stando alle risposte date nei Capitoli locali, ha trovato accoglienza anche in molti di voi è la proposta richiedere un fratello che ci aiuti e accompagni – magari stabilmente – nel percorso di preparazione del prossimo Capitolo e faciliti i rapporti tra noi e con qualcuno che si sta progressivamente allontanando dalla



corresponsabilità di cui parlavo all'inizio di questa Lettera. Se ciò fosse realizzabile, personalmente spererei che ci aiuti a pensare a una ristrutturazione della Provincia non in senso auto-conservativo, come ha sottolineato uno dei Guardiani, ma propositivo, aprendoci cioè a orizzonti nuovi perché il nostro carisma si esprima con più vitalità nel nostro territorio calabrese.

La domanda sull'unificazione certamente ha fatto sobbalzare ed esclamare molti di voi: un'altra volta! ancora questo discorso? Cari fratelli, vorrei rassicurarvi dicendovi chiaramente che non ho ricevuto nessun invito dalla Curia generale a prepararci a un'unificazione! Il Consiglio, fedele a ciò che è emerso a Cetraro, ha voluto stimolare in questo senso per poterci interrogare attivamente sul nostro futuro, cercando di guardare in faccia la situazione reale. Certo, vorremmo evitare che una soluzione come quella dell'unificazione venga un giorno dall'alto trovandoci inconsapevoli e impreparati; ma, ancor prima, vorremmo evitare di soccombere all'inevitabile e insistente tentazione di negare la realtà, che cioè siamo al limite di sopravvivenza: questo prezioso servizio, che ci dobbiamo l'un l'altro, non è orientato a nutrire sfiducia e disfattismo, ma proprio al contrario è indispensabile per cercare insieme un modo retto ed evangelico di reagire. Confidiamo tanto nella Provvidenza divina e proprio per questo non possiamo rinunciare a lavorare fattivamente e a trovare soluzioni che ci portino non a vivacchiare alla meno peggio, ma a osservare la nostra Professione religiosa fino in fondo, fino al dono totale che ci è richiesto.

In questa prospettiva, nel successivo **incontro dei Guardiani**, tenuto ad **Acri il 28 aprile** scorso, il Consiglio ha ripresentato l'argomento, affrontato l'ultima volta nell'Assemblea di novembre, relativo a un possibile "progetto nuovo" da attuare come Provincia, anche come prospettiva costruttiva per il futuro. Poiché nelle precedenti condivisioni in varie sedi provinciali è emersa in genere una sorta di chiusura istintiva per esperienze nuove, pensiamo che sarebbe utile motivarla in modo più approfondito. Non è intento del Consiglio forzare la mano in questa direzione; piuttosto sarebbe bene affrontare ancora la questione per capire il perché del "no". Spesso si porta come motivazione il fallimento delle esperienze passate: certo, è una spiegazione comprensibile, ma crediamo che non sia sufficiente per bloccare tentativi di rivitalizzazione, che per sé sono esigiti dalla nostra stessa vocazione. Ma al di là delle eventuali concretizzazioni (un luogo nuovo? un nuovo ambito di evangelizzazione?), è importante farci queste domande: perché ci accontentiamo dei soliti schemi pastorali, ormai stagnanti, e in noi c'è resistenza di fronte al "nuovo"? che cosa intendiamo per "novità"? di cosa c'è bisogno per rinnovarci? su quale ambito puntare le nostre energie? I Guardiani convochino un Capitolo locale nel quale ciascun frate possa riflettere e reagire a queste domande; secondo il metodo ormai consueto, i risultati saranno messi in comune nel **prossimo incontro dei Guardiani**, fissato per il **23 giugno p.v. a Belvedere M.**



Come vedete, in ogni modo stiamo cercando di superare l'atteggiamento di lamento e sfiducia e di andare in una direzione più concreta e propositiva. Perciò vorrei anche aggiornarvi sulle scelte immediate circa l'Animazione vocazionale: la fraternità di Belvedere è stata indicata dalla maggioranza di voi come il luogo immediatamente adatto per far vivere delle esperienze vocazionali ai giovani; la fraternità, così com'è, si impegna ad accoglierli e a vivere con loro la vita ordinaria, proponendola senza paura e con fiducia. È chiaro che i Guardiani devono fare un primo discernimento, invitando con semplicità coloro che si dimostrano disponibili ed escludendo soggetti difficili, per esempio con disagio mentale. Da Cosenza tre giovani hanno già trascorso una giornata con i frati a Belvedere Marittimo e sono ritornati molto entusiasti, decisi a ripetere tale esperienza e curiosi di conoscere gli altri nostri conventi; prossimamente, infatti, visiteranno il Noviziato a Morano.

«Coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi, secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi; il mio spirito sarà con voi, non temete!» (cfr. Ag 2,4-5). L'intima certezza che ci viene dalla promessa di Dio ci guidi tutti verso il prossimo Capitolo provinciale e sia fonte di coraggio per le nostre scelte e per i nostri lavori... sempre in corso!

Vi benedico tutti!

Cosenza, 16 maggio 2025


fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale